



ROMA CAPITALE

**RELAZIONE
PREVISIONALE E PROGRAMMATICA
2011 – 2013**

*Deliberazione del Consiglio Comunale.....:
"Bilancio di previsione annuale 2011, Bilancio pluriennale 2011-2013,
Relazione previsionale e programmatica, Piano degli investimenti 2011-2013 e
Relazione Tecnica 2011-2013."*

SCHEMI D.P.R. 326/98

1.4 - ECONOMIA INSEDIATA

**ANALISI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO,
DELL' ECONOMIA E DEI SERVIZI**

Analisi demografica

Si analizzano nel presente contesto gli aspetti demografici che decifrano e descrivono i profondi mutamenti strutturali che hanno investito nell'arco temporale interessato (1981-2009) la popolazione stanziata nella città e nei comuni dell'hinterland provinciale in una cornice di riferimento comparativo con gli altri più importanti comuni metropolitani del Paese. Le considerazioni esposte forniscono delle linee interpretative delle trasformazioni in atto tra la popolazione romana (nel movimento naturale e migratorio, nella struttura d'età, nella composizione sociale e professionale, nei comportamenti di natalità e di nuzialità) nell'articolazione territoriale di ciascuno dei 19 municipi che attualmente costituiscono il reticolo di decentramento amministrativo romano. Finalità pragmatica, dunque, allo scopo di meglio alimentare informativamente le policy locali, costantemente orientate a potenziare e qualificare sia il livello di infrastrutturazione materiale e immateriale della città sia il riequilibrio funzionale e territoriale dei servizi urbani e metropolitani.

Nelle valutazioni riguardanti il Comune di Roma ci si è avvalsi prevalentemente delle informazioni contenute nell'archivio della popolazione iscritta all'anagrafe (al 31.12.2009). Questo archivio infatti, sia pure nei limiti dei campi informativi considerati, quegli stessi strettamente necessari alle registrazioni di status anagrafico, si rivela anche come una importante fonte statistica succedanea, a cui si fa normalmente ricorso negli intervalli temporali dei censimenti (sia pure nei persistenti "disallineamenti" delle varie fonti disponibili). Risulta così possibile delineare quasi in "tempo reale" (senza le discontinuità delle fonti censuarie), un sommario profilo delle più importanti caratteristiche e tendenze demografiche: distribuzione territoriale, struttura per età, sesso e stato civile, natalità e mortalità, immigrazioni e emigrazioni) rilevabili in modo continuo tra la popolazione residente amministrata.

Il dettaglio territoriale dell'informazione demografica, elaborata in significativi indicatori di domanda di servizi locali, consente pertanto di qualificare sempre più quella necessaria riflessione pianificatoria sulla articolazione zonale e distrettuale dei servizi. A questo fine si dovrà tener conto anche di quella quota aggiuntiva di domanda di servizi che scaturisce dalla popolazione gravitante e/o presente, fenomeno di grande rilevanza in tutte le grandi aree urbane ad elevata capacità attrattiva (pendolarismo quotidiano per lavoro e studio, accesso a servizi rari ed a funzioni di direzionalità, presenza stabile di popolazione universitaria fuori sede, flussi turistici ..) ed ancora più intenso a Roma in ragione delle duplici funzioni di direzionalità connesse al ruolo di Capitale del Paese ed a quello di centro mondiale del Cattolicesimo.

In questo modo si potranno anche meglio supportare l'insieme dei processi decisionali locali che qualificheranno il percorso di sviluppo funzionale intrapreso dai 19 neo-municipi urbani di decentramento amministrativo anche in vista della probabile istituzione del livello di "governo metropolitano" nell'area romana, ormai prospettiva ravvicinata dalla "costituzionalizzazione" delle "Città metropolitane", rafforzata dalla previsione di un ordinamento speciale per Roma Capitale i cui criteri e principi ordinatori sono stati adottati nella Legge 5 maggio 2009, n. 42 "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione"¹ Ora, per di più, la città dispone di un nuovo Piano Regolatore Generale basato su una moderna visione policentrica dello sviluppo urbano. Il nuovo PRG prevede infatti la realizzazione di ben 18 centralità intese come aree di sviluppo direzionale locale per servizi, attività e residenze. In questo modo si intende ribaltare lo schema urbano che si è sviluppato dal 1870 in poi, schema che ha generato una Roma monocentrica, con le aree centrali soffocate dalle funzioni di direzionalità e dalle attività terziarie, che si è contrapposta ad una immensa periferia prevalentemente residenziale e priva di stabili sistemi identitari e di servizi di qualità.

Allorquando la riflessione sulla popolazione si è soffermata sui confronti "territoriali" tra Roma e le altre città o tra Roma ed i comuni dell'hinterland metropolitano, si è invece fatto ricorso sia alle risultanze censuarie sia ad altre fonti temporalmente intermedie dell'Istat. La fonte censuaria, come è noto, presenta ancora significative discordanze relativamente a quella derivata dall'archivio anagrafico. La conclusione della prima fase di revisione ha infatti condotto, al 30 settembre del 2006, alla rideterminazione in incremento (+144.437 residenti) della popolazione residente. Tuttavia al 31 dicembre del 2009, nel bilancio demografico annuale condotto dall'Istat, si evidenzia ancora un discreto scostamento dalla base dati anagrafica comunale (2.743.796 residenti contro i 2.864.519 risultanti nella anagrafe comunale, pari a ben 120.723 cittadini in più).²

Anche l'analisi delle tendenze nelle sub-partizioni comunali ha comportato qualche difficoltà a causa dell'acquisizione, nel corso del 1992, della piena autonomia comunale da parte della XIV Circoscrizione che ha assunto il nome di "Fiumicino": di conseguenza, in quel periodo, il Comune di Roma, per una vicenda di riordinamento istituzionale e amministrativo, ha perso 21.344 ettari di superficie territoriale (il 14,2 %) e circa 42.000 residenti³ (l'1,5% della popolazione cittadina al tempo). Ai fini

¹ Art. 24. (Ordinamento transitorio di Roma capitale ai sensi dell'articolo 114, terzo comma, della Costituzione) e art. 23. (Norme transitorie per le Città metropolitane) a cui ha fatto seguito il decreto legislativo n.156 del 17 settembre 2010 recante norme in materia di "ordinamento transitorio di Roma Capitale"

² A seguito delle risultanze dell'ultimo Censimento della popolazione svoltosi il 21 ottobre del 2001, l'Ufficio di Statistica del Comune di Roma ha avviato la revisione dell'Anagrafe comunale. La prima fase delle operazioni di revisione anagrafica si è conclusa nel mese di settembre del 2006. Le procedure di revisione adottate dall'Ufficio di Statistica sono state successivamente validate dall'Istat e dal Ministero dell'Interno ed hanno condotto alla data del 31.12.2006 al ricalcolo in incremento della popolazione residente (2.705.603 abitanti, + 157.926 relativamente all'anno precedente)

³ Nel 2009 il comune di Fiumicino ha raggiunto una popolazione di 68.668 residenti (+63,5%)